

DOPO LE GRANDIOSE LOTTE UNITARIE E IL SOLENNE VOTO DEL PARLAMENTO ITALIANO

Da ieri ufficiale il riconoscimento di Hanoi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli USA bloccano con un pretesto il ritiro delle truppe dal Vietnam

A pag. 12

Comunicato dell'Ufficio politico

RESPINGERE IL NUOVO ATTACCO ALLE RETRIBUZIONI E AI RISPARMI

Contro l'aumento dei prezzi: abolire l'IVA sugli alimentari - Lottare per collegare l'Italia all'Europa trasformando la CEE in senso democratico

Al termine della sua riunione di ieri, l'Ufficio politico del PCI ha approvato il seguente comunicato:

L'UFFICIO politico del PCI denuncia all'opinione pubblica che la linea di politica economica adottata dal governo Andreotti Malagodi, di fronte al precipitare della crisi del sistema monetario internazionale, sta determinando conseguenze gravissime per le grandi masse popolari, per i ceti medi, e per tutta l'economia nazionale. La svalutazione della nostra moneta, sia sul piano internazionale sia su quello interno, sta assumendo un ritmo accelerato. Dopo la perdita di valore registrata a metà febbraio - nel momento stesso, in cui, in concomitanza con la svalutazione ufficiale del dollaro, veniva proclamata la "fittazione" della nostra moneta - nei giorni scorsi, alla riapertura del mercato dei cambi, la lira ha registrato un'ulteriore svalutazione.

Ciò conferma che il governo Andreotti Malagodi ha scelto di essere libero di provocare una massiccia svalutazione della lira e una linea di isolamento dell'Italia nei confronti della stessa Comunità economica europea. Così il governo Andreotti Malagodi si qualifica apertamente come il governo dell'inflazione e della svalutazione, intenzionato a condurre in profondità la svolta a destra da cui ha tratto origine. Con la sua azione, esso minaccia le conquiste dei lavoratori prima ancora che siano state sancite nei nuovi contratti di lavoro, e inoltre: riduce il potere di acquisto delle grandi masse popolari, degli operai, degli impiegati, dei contadini e soprattutto dei pensionati; persegue parte dei risparmi depositati presso le banche e gli uffici postali o dati in prestito allo Stato e alle grandi imprese; accresce il peso delle attività speculative; alimenta ancora nuove massicce fughe di capitali italiani verso l'estero e contemporaneamente rende più a buon mercato l'acquisto di imprese italiane da parte di gruppi finanziari stranieri.

Con tale linea antipopolare e antinazionale il governo Andreotti Malagodi tenta di incrementare le esportazioni e di rilanciare per questa via lo sviluppo economico. Ma nelle attuali condizioni dell'economia mondiale, caratterizzate dalla crisi monetaria e dalle minacce di una aspra guerra commerciale, esso lungi dall'assicurare la ripresa produttiva finisce per aggravare la crisi economica in cui il Paese si dibatte ormai da tre anni.

Al fine di garantire la ripresa produttiva oggi è più che mai necessario sostenere ed espandere la domanda interna. Ciò esige, da un lato, una lotta a fondo contro l'aumento dei prezzi; e, dall'altro, la rapida e positiva conclusione delle vertenze sindacali in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro, l'aumento degli investimenti produttivi, la tempestiva attuazione di vasti programmi di investimenti sociali da parte dello Stato, delle Regioni e dei comuni. Frattanto, occorre bloccare gli effetti, ad un tempo inflazionisti e deflazionistici, dell'IVA: l'abolizione di questa imposta sui generi alimentari di più largo consumo e la riduzione delle sue aliquote sui prodotti per l'abitazione e sui servizi praticati dai pubblici esercizi sono di importanza essenziale per contenere l'aumento dei prezzi e per impedire che, proprio in questa fase della vita economica nazionale, abbia luogo un massiccio aumento del prelievo fiscale sul consumo. Dinanzi ai pericoli che derivano all'economia internazionale e all'attività economica di ogni singolo paese in conseguenza dell'aggravarsi della crisi monetaria, l'Ufficio politico del PCI sottolinea l'esigenza di un vasto impegno delle forze democratiche in Italia e in Europa volto ad affermare una politica di distensione e di sicurezza collettiva e un sistema di coesistenza pacifica che sia la base di una vasta cooperazione internazionale. Di fronte all'aggravarsi della crisi monetaria, al pericolo che questa si trasformi in crisi economica internazionale, di fronte all'arrogante atteggiamento degli Stati Uniti d'America volto a conservare al dollaro assurdi privilegi, la Comunità Economica Europea ha dimostrato ancora una volta la sua incapacità ad attuare una efficace difesa comune degli interessi economici e politici dei paesi membri. Una politica monetaria europea, che è indispensabile per respingere i ricatti del dollaro e le pretese degli USA, si conserva nella propria moneta come base del sistema monetario internazionale, esigerebbe l'adozione di misure - sistemi di controllo sui movimenti di capitali, creazione del doppio mercato dei cambi a livello europeo, istituzione di un Fondo monetario europeo dotato di ingenti mezzi - che sinora la CEE ha dimostrato di non sapere o volere adottare. La profonda crisi delle istituzioni comunitarie, le differenze esistenti tra i singoli paesi, accresciute e non diminuite nel corso degli ultimi dieci anni, l'incapacità ad attuare una politica di effettiva unificazione economica, industriale, scientifica e regionale, e le conseguenze sempre più negative della dissenso politica agricola comune hanno reso più urgente la necessità di procedere ad una profonda trasformazione della CEE. È quindi necessaria oggi una coerente iniziativa del governo italiano in questa direzione. Il governo Andreotti Malagodi, invece, dopo tanta retorica europeistica, si è mosso con le recenti iniziative, anche in campo monetario, in senso opposto.

Oggi a Verona la Conferenza agraria del PCI

conclusioni delle vertenze sindacali in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro, l'aumento degli investimenti produttivi, la tempestiva attuazione di vasti programmi di investimenti sociali da parte dello Stato, delle Regioni e dei comuni. Frattanto, occorre bloccare gli effetti, ad un tempo inflazionisti e deflazionistici, dell'IVA: l'abolizione di questa imposta sui generi alimentari di più largo consumo e la riduzione delle sue aliquote sui prodotti per l'abitazione e sui servizi praticati dai pubblici esercizi sono di importanza essenziale per contenere l'aumento dei prezzi e per impedire che, proprio in questa fase della vita economica nazionale, abbia luogo un massiccio aumento del prelievo fiscale sul consumo.

Dinanzi ai pericoli che derivano all'economia internazionale e all'attività economica di ogni singolo paese in conseguenza dell'aggravarsi della crisi monetaria, l'Ufficio politico del PCI sottolinea l'esigenza di un vasto impegno delle forze democratiche in Italia e in Europa volto ad affermare una politica di distensione e di sicurezza collettiva e un sistema di coesistenza pacifica che sia la base di una vasta cooperazione internazionale.

Di fronte all'aggravarsi della crisi monetaria, al pericolo che questa si trasformi in crisi economica internazionale, di fronte all'arrogante atteggiamento degli Stati Uniti d'America volto a conservare al dollaro assurdi privilegi, la Comunità Economica Europea ha dimostrato ancora una volta la sua incapacità ad attuare una efficace difesa comune degli interessi economici e politici dei paesi membri. Una politica monetaria europea, che è indispensabile per respingere i ricatti del dollaro e le pretese degli USA, si conserva nella propria moneta come base del sistema monetario internazionale, esigerebbe l'adozione di misure - sistemi di controllo sui movimenti di capitali, creazione del doppio mercato dei cambi a livello europeo, istituzione di un Fondo monetario europeo dotato di ingenti mezzi - che sinora la CEE ha dimostrato di non sapere o volere adottare. La profonda crisi delle istituzioni comunitarie, le differenze esistenti tra i singoli paesi, accresciute e non diminuite nel corso degli ultimi dieci anni, l'incapacità ad attuare una politica di effettiva unificazione economica, industriale, scientifica e regionale, e le conseguenze sempre più negative della dissenso politica agricola comune hanno reso più urgente la necessità di procedere ad una profonda trasformazione della CEE. È quindi necessaria oggi una coerente iniziativa del governo italiano in questa direzione. Il governo Andreotti Malagodi, invece, dopo tanta retorica europeistica, si è mosso con le recenti iniziative, anche in campo monetario, in senso opposto.

Occorre dunque mutare gli indirizzi della politica di integrazione economica europea. Occorre combattere con decisione lo strapotere delle società multinazionali. Nuovi poteri democratici devono affermarsi all'interno della Comunità Economica Europea. Soltanto con un impegno in queste direzioni può essere condotta una efficace difesa comune degli interessi dell'Europa. Soltanto in questa prospettiva è possibile giungere ad una riforma monetaria internazionale conforme agli interessi di ogni paese, che ponga fine all'egemonia del dollaro e che sia in grado di assicurare uno sviluppo del commercio mondiale vantaggioso per tutti.

Il governo costretto a concedere direttamente i fondi per l'agricoltura alle Regioni

Per gli alluvionati le sinistre strappano nuovi miglioramenti

Il decreto, approvato dalla Camera, torna oggi al Senato - Il provvedimento è ancora gravemente carente - Il voto contrario dei comunisti motivato dal compagno Reichlin - Ricattatorio intervento di Andreotti - Nella smaschera le falsità governative sulla reperibilità dei fondi

Battuto il centro destra sugli assegni familiari (A pag. 2)

A Milano: telefoni «spia» collegati con questura e finanza

Clamorosi sviluppi a Milano nelle indagini sui telefoni-spia. Nella centralissima piazza Cavour è stata scoperta una vera e propria «base» di ascolto con almeno sessanta derivazioni collegate con la vicina Questura e con la sede della Guardia di Finanza. Sempre a Milano ieri il magistrato inquirente Riccardelli ha fatto arrestare dodici persone: sono tutti tecnici della SIP che eseguivano le operazioni clandestine di impianto delle «spie» telefoniche.

Omaggio di Heinemann alle Fosse Ardeatine



Il Presidente della Repubblica della Germania Federale, Gustav Heinemann, attualmente in visita di Stato nel nostro Paese, ha depono ieri mattina una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e, successivamente, si è recato alle Fosse Ardeatine, a rendere omaggio ai martiri della Resistenza antifascista. All'atto, altamente significativo, compiuto da Heinemann hanno assistito numerosi familiari delle vittime. Il Presidente della RFT ha compiuto l'intero giro delle grotte e ha, infine, sostato in riverente omaggio dinanzi al Sacro. Nella stessa mattinata e nel pomeriggio il Presidente Heinemann ha ripreso i colloqui al Quirinale e a Villa Madama. NELLA FOTO: un momento della visita alle Fosse Ardeatine.

OGGI

OGNI volta che si terifano alla Camera (e accade sempre più spesso) casi come quelli di mercoledì, in cui il governo non si mescolava clamorosamente in minoranza col vittorioso passaggio di emendamenti identici dalle sinistre democristiane, fatti propri dai comunisti e votati dall'opposizione di sinistra, noi proviamo due soddisfazioni: una, generale e grave, che ci viene dalla consapevolezza del significato di una dissidenza che in condizioni di democrazia approviamo; l'altra, personale e maliziosa, derivante dalla certezza che il giorno dopo il corristista del «Tempo» di Roma, che è Enrico

Il provvedimento, ulteriormente modificato, che reca provvidenze per le popolazioni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del 1972 e del 1973, è stato varato dalla Camera e ripassa al Senato per la definitiva approvazione che, per essere valida, deve intervenire entro la mezzanotte di domani. L'esito della battaglia condotta dai comunisti e dalle altre forze di sinistra alla Camera consiste in un pur parziale miglioramento del testo, già profondamente modificato dal Senato. Nella sua stesura attuale, il provvedimento risulta ancora gravemente carente e confuso: una confusione - come ha notato il compagno Reichlin nella dichiarazione di voto - che corrisponde alla situazione di collamento che c'è nella maggioranza e di cui la battaglia alla Camera ha dato nuova prova (come si ricorderà, mercoledì vi erano state ben tre votazioni contrarie alle posizioni del governo).

Naturalmente, la legge attuale è cosa nettamente diversa da quell'insieme che era stato il decreto governativo e che ha fatto insorgere lo sdegno e la lotta delle popolazioni interessate. Sappiamo - ha notato Reichlin - quale somma di lotte è occorsa per ogni nuovo miliardo strappato. Ma questo non muta la situazione. Al di là delle provvidenze conquistate, rimane intatta la questione politica di fondo: l'indirizzo antimeridionale di questo governo. Le alluvioni più recenti non hanno solo recato immani danni materiali, ma hanno messo allo scoperto il fatto che il 70 per cento del soggiorno estivo di quello che è stato chiamato il «punto di non ritorno».

In Calabria, la popolazione è composta per il 65 per cento da donne, tanto è stato il salasso dell'emigrazione; oltre la metà delle forze di lavoro è disoccupata; il 60 per cento del modesto reddito viene da settori non produttivi. E così, l'alternativa drammatica che viene a definirsi è: o dare l'ultimo colpo al Sud (e questa è la sostanza della politica governativa), oppure reagire con forza.

Rivolto ai banchi del governo il nostro compagno ha detto: vi siete presentati al Mezzogiorno vestendo i panni di tutori del bilancio, ma non siete credibili perché fate ai meridionali il discorso della lira dopo che avete svalutato la lira. Non siete credibili perché avete privilegiato i grandi esportatori colpendo ancora una volta il Sud che vive soprattutto di spesa pubblica, e voi avete ridotto il valore di questa spesa con la svalutazione. Avete votato

e. ro.

(Segue in ultima pagina)



Milano: assemblee aperte dei metalmeccanici

Questa mattina al ministero del Lavoro si svolgerà il previsto incontro fra sindacati dei metalmeccanici e Intersind per la sigla dell'Intesa raggiunta sul contratto di lavoro nelle aziende pubbliche. Come è noto la FLM ha posto una chiara pregiudiziale: il ritiro dei provvedimenti disciplinari presi a carico dei lavoratori nel corso della lotta. Per quanto riguarda la vertenza con il padronato privato, è confermato per il pomeriggio di oggi l'incontro fra FLM e Federmeccanica per proseguire la trattativa, dopo l'ultima riunione svoltasi il 14 marzo. La giunta della Federmeccanica ha già comunicato ieri che dell'accordo con l'Intersind «si può accettare solo la parte salariale»; per il resto «bisognerebbe ottenere dai sindacati le necessarie differenziazioni». Ieri infatti si sono svolte nelle grandi aziende private milanesi le assemblee aperte alle forze politiche, sindacali, agli amministratori.

NELLA FOTO: un momento della assemblea all'«Imperiale» di Milano. ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

Assolto con formula piena il compagno Toni

CROLLATA LA GRAVE MONTATURA CONTRO IL SINDACO DI PISTOIA

Egli ha immediatamente riassunto il suo mandato - La sentenza emessa dallo stesso pretore che lo aveva interdetto dai pubblici uffici per un anno - Sciopero degli studenti e dei dipendenti pubblici

Dal nostro inviato

PISTOIA, 22.

Il compagno Francesco Toni, sindaco della città, è stato assolto e per non aver commesso il fatto», dalla imputazione di non aver provveduto a rendere illeggibili alcune scritte murali di carattere politico (articoli 328 e 32 del C.P.). La sentenza di assoluzione con formula piena è emessa dallo stesso pretore dr. Giannino, che lo aveva condannato con decreto penale alla interdizione per un anno dai pubblici uffici - è stata salutata, stamane, nell'affollata aula della locale Pretura da un lungo e caloroso applauso che si è rinnovato quando il compagno Toni ha lasciato la sede della Pretura. Infatti, sulle strade e nella vicina piazza dei Duoni erano in attesa sin dal mattino centinaia di

compagni, di studenti, di democratici, di lavoratori che non erano stati ammessi negli angusti locali della Pretura. In segno di solidarietà con il sindaco stamane hanno scioperato per un'ora i dipendenti pubblici e gli studenti istituiti medi, a coronamento di una vasta azione di lotta per le riforme e di protesta contro la repressione, che ha fatto registrare uno sciopero generale di due ore, prese di posizione unitarie dei consigli comunali e regionali, la solidarietà della Regione, degli organismi sindacali, manifestazioni pubbliche.

Questo schieramento unitario a difesa della autonomia locale, si è rispettato, del resto, nella stessa composizione del collegio di difesa, del quale facevano parte, oltre all'avv. Lessona di Firenze, gli avvocati Bailotti del gruppo consiliare comunista e il compagno di Pistoia, Bechi, del gruppo socialista. Buiani e Stignani del gruppo democristiano.

La positiva conclusione di questa clamorosa vicenda politico-giudiziaria è da ascrivere, dunque, all'ampia ed unitaria mobilitazione che si è realizzata non solo attorno alla figura del sindaco, ma sul problema della difesa e della affermazione della autonomia dell'ente locale. Questo tema, che è stato posto al centro del dibattito processuale dal collegio di difesa, è stato pienamente recepito - ed è questo un altro significativo elemento da sottolineare in quanto può assumere un valore di principio - nella sentenza assolutoria. Il fatto che il sindaco di Pistoia abbia o messo di provvedere a mezzo dei propri dipendenti dell'ufficio tecnico, a far rendere illeggibili alcune scritte murali abusive non costituisce reato. Come hanno dimostrato i difensori (l'arringa è stata condotta dall'avv. Lessona) e come era stato rilevato anche dal PM avv. Baroni, che aveva concluso chiedendo il prosciogli-

mento dell'imputato, per il sindaco non sussiste l'obbligo di provvedere alla cancellazione di scritte apposte al di fuori degli spazi destinati dall'autorità comunale. Tale compito spetta se mai all'autorità di P.S. Se l'amministrazione comunale debba intervenire, ciò è a sua completa discrezione. Le dichiarazioni del sindaco e testimonianze del questore, di un commissario di P.S. di un maresciallo e di due brigadieri hanno dimostrato l'insistenza dell'accusa che era

nata su segnalazione dello stesso questore. In una lettera del 16 maggio scorso, il questore dr. Zinzi chiedeva al sindaco di intervenire per rendere illeggibili alcune scritte nelle quali egli ravvisava il reato di vilipendio alle istituzioni. Si trattava di scritte riguardanti il caso Pinelli, il caso Serantini ed altre. Venticinque in tutto. Il sindaco replicava, con propria lettera, che non sussisteva il reato.

Marcello Lazerini (Segue in ultima pagina)

Professore ferito a bastonate dai fascisti a Roma



Il docente, Antonio Parcu, di 46 anni, dirigente della sezione sindacale CGIL-Scuola dell'Istituto tecnico industriale Enrico Fermi, è stato assalito a bastonate da due teppisti fascisti in via Savini. All'ospedale Santo Spirito ha avuto una prognosi di 40 giorni per frattura della scapola destra, lesioni al capo e contusioni in varie parti del corpo. L'aggressione è, molto probabilmente, da mettere in relazione col fatto che l'insegnante, facendosi portavoce della protesta della stragrande maggioranza degli studenti, si era opposto alla decisione di far partecipare sabato scorso ad assemblea i consiglieri di circoscrizione del MSI. Per protesta contro il vile agguato stamane scioperano tutte le scuole concorrenti superiori di Monte Mario.

Il professor Antonio Parcu A PAGINA 5

Riunioni e affannose consultazioni nella maggioranza

CENTRODESTRA: DISAGIO DOPO LE SCONFITTE SUBITE ALLA CAMERA

Andreotti e Malagodi hanno convocato a Palazzo Chigi i presidenti dei gruppi parlamentari governativi - Vivaci polemiche tra i deputati dc - Incontro De Martino-Tanassi - Articolo del compagno Perna su « Rinascente »

Ripetutamente battuto alla Camera sul decreto per gli il-

lunvatati, e sconfitto anche su un altro decreto - quello che disponeva una manipolazione dei fondi per gli assegni familiari - il governo ha im-

pegnato tutta la giornata di ieri nel tentativo di correre ai ripari. Vi è stata, nella

matteina, una riunione alla quale hanno partecipato Andreotti, il ministro del Tesoro, Malagodi, ed i rappre-

sentanti dei gruppi di maggioranza. Per quanto era stato

fuori da una riunione di Montecitorio non sono mancate le reciproche lamentele (che poi hanno riempito gran parte dei

dispacci delle agenzie di stampa) e la preoccupazione di Andreotti è stata comun-

que quella di minimizzare il rovescio subito, come si sono immediatamente affrettati a fare i suoi portavoce. Lo stesso

presidente del Consiglio ha parlato poi alla Camera.

Il voto della Camera ha provocato vivaci reazioni nell'Interno del direttivo del gruppo democristiano della Camera. Alcuni parlamentari

delle correnti di destra hanno attaccato l'on. Sinisio, pro-

ponente dell'emendamento - poi approvato dalla Camera - che comporta una

maggiore spesa di 24 miliardi in favore dei centri di lavoro e del capogruppo. Piccoli, ha spiegato comunque che l'emenda-

mento Sinisio era stato presentato prima ancora che il gruppo democristiano in-

olvasse i propri parlamentari a non presentare emendamenti. L'on. Bianco, basista, ha invece

lamentato che il gruppo democristiano non sia stato messo in grado di valutare

fino a che punto il governo è disposto ad accettare maggioranze di minoranza. Foschi, della corrente di Donat Cattin, ha dichiarato in-

vece - come hanno fatto altri parlamentari dc - che tra i numerosi assenti del gruppo democristiano figurano non solo democristiani, ma anche socialisti e parlamentari di altri gruppi di maggioranza.

Questi peraltro hanno pensato le disavventure parlamentari su altri terreni, Andreotti e il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, hanno fatto sapere che è quasi ultimata la messa a punto degli articoli della legge per la scuola media superiore (che il Consiglio dei ministri non è riuscito ad approvare nella sua ultima seduta); l'argomento tornerà in discussione nella prossima riunione del governo. Scalfaro, per la fine della prossima settimana, Scalfaro ha fatto in proposito una dichiarazione alla stampa. « Spetta ora al Parlamento », ha detto, « decidere se si debba o no marciare questo lavoro o se si debba in

delte più squalide operazioni che in 28 anni siano state at-

tuate, favorendo il deterioramento dei rapporti politici e il disfacimento morale dei singoli partiti ».

FONDI RUSTICI Il Consiglio regionale piemontese ha votato ieri a stragrande maggioranza (ha votato contro

lo MSI) un ordine del giorno sul fondi rustici che

richiama nella sostanza l'emendamento dell'on. Fracanzani della « forza nuova » alla legge dell'11 febbraio '71.

Le modifiche presentate dal governo alla legge - afferma l'on. Agnelli - possono pregiudicare i miglioramenti conquistati dagli affittuari ».

In particolare per ciò che concerne la remunerazione del lavoro e la stabilità dell'affitto. Lo stesso presidente del Consiglio ha parlato poi alla Camera.

Il voto della Camera ha provocato vivaci reazioni nell'Interno del direttivo del gruppo democristiano della Camera. Alcuni parlamentari

delle correnti di destra hanno attaccato l'on. Sinisio, pro-

ponente dell'emendamento - poi approvato dalla Camera - che comporta una

maggiore spesa di 24 miliardi in favore dei centri di lavoro e del capogruppo. Piccoli, ha spiegato comunque che l'emenda-

mento Sinisio era stato presentato prima ancora che il gruppo democristiano in-

olvasse i propri parlamentari a non presentare emendamenti. L'on. Bianco, basista, ha invece

lamentato che il gruppo democristiano non sia stato messo in grado di valutare

fino a che punto il governo è disposto ad accettare maggioranze di minoranza. Foschi, della corrente di Donat Cattin, ha dichiarato in-

vece - come hanno fatto altri parlamentari dc - che tra i numerosi assenti del gruppo democristiano figurano non solo democristiani, ma anche socialisti e parlamentari di altri gruppi di maggioranza.

Questi peraltro hanno pensato le disavventure parlamentari su altri terreni, Andreotti e il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, hanno fatto sapere che è quasi ultimata la messa a punto degli articoli della legge per la scuola media superiore (che il Consiglio dei ministri non è riuscito ad approvare nella sua ultima seduta); l'argomento tornerà in discussione nella prossima riunione del governo. Scalfaro, per la fine della prossima settimana, Scalfaro ha fatto in proposito una dichiarazione alla stampa.

« Spetta ora al Parlamento », ha detto, « decidere se si debba o no marciare questo lavoro o se si debba in

vece - come hanno fatto altri parlamentari dc - che tra i numerosi assenti del gruppo democristiano figurano non solo democristiani, ma anche socialisti e parlamentari di altri gruppi di maggioranza.

Questi peraltro hanno pensato le disavventure parlamentari su altri terreni, Andreotti e il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, hanno fatto sapere che è quasi ultimata la messa a punto degli articoli della legge per la scuola media superiore (che il Consiglio dei ministri non è riuscito ad approvare nella sua ultima seduta); l'argomento tornerà in discussione nella prossima riunione del governo. Scalfaro, per la fine della prossima settimana, Scalfaro ha fatto in proposito una dichiarazione alla stampa.

« Spetta ora al Parlamento », ha detto, « decidere se si debba o no marciare questo lavoro o se si debba in

Importante successo dell'iniziativa del PCI e del PSI

Assegni familiari: trasformato il provvedimento del governo

Gli emendamenti delle sinistre votati anche da deputati dc alla Commissione lavoro della Camera - I miglioramenti portati al decreto - Dichiarazione del compagno Gramigna

Il decreto governativo sugli assegni familiari non es-

cludeva più di 800 lire mensili per ciascun familiare a carico. Per gli assegni è inol-

trata prevista una rivalutazione annuale eguale alla dinamica della scala mobile (emendamenti illustrati dai compa-

gnisti Aldrovandi e Zoppetti). Per quanto concerne il set-

toro della disoccupazione, non solo è stato evitato di sottra-

re 66 miliardi (come voleva il governo), ma (emendamenti illustrati da Gramigna) è stato deciso di elevare l'indennità ordinaria di disoccupazione da

400 a 500 lire al giorno, estendendola - ai - lavoratori agricoli. Inoltre, con gli stessi emendamenti è stato affermato il diritto dei giovani in

cerca di prima occupazione e iscritti da sei mesi nelle liste di collocamento a godere dell'indennità di disoccupazione.

Infine, sempre in contrasto con il governo, comunisti, socialisti e deputati dc, hanno dissenzientato dalla maggioranza, hanno liquidato ad decre-

to il dispositivo con cui si di-

stava con la Cassa unica assegni familiari alle mutue di assistenza deficiente ben

200 miliardi per questo anno (l'emendamento comunista è stato illustrato da Noverasco).

Sulla conclusione cui si è giunti il compagno Gramigna, responsabile del gruppo comunista alla commissione Lavoro, ha rilasciato la seguente

dichiarazione: « Per l'ennesima volta, il governo è stato battuto, e ripe-

tutamente, da larghi settori, nel corso di una lunga e faticosa

lotta per il miglioramento della previdenza Sociale della Camera dei Deputati. I ripetuti voti palesi che hanno portato al completo cambiamento del testo (che dovrà andare in

discussione in aula) e del disegno di legge di conversione del Decreto sulla Cassa unica assegni familiari, stanno a testimoniare la forza della maggior parte del

Parlamento ad avallare la maggioranza dei deputati, comunisti, socialisti e deputati dc, hanno dissenzientato dalla maggioranza, hanno liquidato ad decre-

to il dispositivo con cui si distava con la Cassa unica assegni familiari alle mutue di assistenza deficiente ben 200 miliardi per questo anno (l'emendamento comunista è stato illustrato da Noverasco).

Sulla conclusione cui si è giunti il compagno Gramigna, responsabile del gruppo comunista alla commissione Lavoro, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Per l'ennesima volta, il governo è stato battuto, e ripetutamente, da larghi settori, nel corso di una lunga e faticosa lotta per il miglioramento della previdenza Sociale della Camera dei Deputati. I ripetuti voti palesi che hanno portato al completo cambiamento del testo (che dovrà andare in discussione in aula) e del disegno di legge di conversione del Decreto sulla Cassa unica assegni familiari, stanno a testimoniare la forza della maggior parte del Parlamento ad avallare la

maggioranza dei deputati, comunisti, socialisti e deputati dc, hanno dissenzientato dalla maggioranza, hanno liquidato ad decreto il dispositivo con cui si distava con la Cassa unica assegni familiari alle mutue di assistenza deficiente ben 200 miliardi per questo anno (l'emendamento comunista è stato illustrato da Noverasco).

Sulla conclusione cui si è giunti il compagno Gramigna, responsabile del gruppo comunista alla commissione Lavoro, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Per l'ennesima volta, il governo è stato battuto, e ripetutamente, da larghi settori, nel corso di una lunga e faticosa lotta per il miglioramento della previdenza Sociale della Camera dei Deputati. I ripetuti voti palesi che hanno portato al completo cambiamento del testo (che dovrà andare in discussione in aula) e del disegno di legge di conversione del Decreto sulla Cassa unica assegni familiari, stanno a testimoniare la forza della maggior parte del Parlamento ad avallare la

maggioranza dei deputati, comunisti, socialisti e deputati dc, hanno dissenzientato dalla maggioranza, hanno liquidato ad decreto il dispositivo con cui si distava con la Cassa unica assegni familiari alle mutue di assistenza deficiente ben 200 miliardi per questo anno (l'emendamento comunista è stato illustrato da Noverasco).

Sulla conclusione cui si è giunti il compagno Gramigna, responsabile del gruppo comunista alla commissione Lavoro, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Per l'ennesima volta, il governo è stato battuto, e ripetutamente, da larghi settori, nel corso di una lunga e faticosa lotta per il miglioramento della previdenza Sociale della Camera dei Deputati. I ripetuti voti palesi che hanno portato al completo cambiamento del testo (che dovrà andare in discussione in aula) e del disegno di legge di conversione del Decreto sulla Cassa unica assegni familiari, stanno a testimoniare la forza della maggior parte del Parlamento ad avallare la

maggioranza dei deputati, comunisti, socialisti e deputati dc, hanno dissenzientato dalla maggioranza, hanno liquidato ad decreto il dispositivo con cui si distava con la Cassa unica assegni familiari alle mutue di assistenza deficiente ben 200 miliardi per questo anno (l'emendamento comunista è stato illustrato da Noverasco).

Sulla conclusione cui si è giunti il compagno Gramigna, responsabile del gruppo comunista alla commissione Lavoro, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Per l'ennesima volta, il governo è stato battuto, e ripetutamente, da larghi settori, nel corso di una lunga e faticosa lotta per il miglioramento della previdenza Sociale della Camera dei Deputati. I ripetuti voti palesi che hanno portato al completo cambiamento del testo (che dovrà andare in discussione in aula) e del disegno di legge di conversione del Decreto sulla Cassa unica assegni familiari, stanno a testimoniare la forza della maggior parte del Parlamento ad avallare la

Secondo notizie ufficiose

Perfezionata la vendita del «Corriere»?

Un pacchetto azionario sarebbe stato acquistato dalla IRI-Fiat e un altro da una società svizzera per conto della Montedison e dell'editore Monti - Una quota ancora nelle mani di Giulia Maria Crespi - Presa di posizione da parte della Federazione della Stampa

MILANO, 22. Due gruppi finanziari sareb-

bbero entrati a far parte della Società editrice di « Il Corriere della Sera », rilevando due quote del capitale: una è l'IRI del gruppo FIAT e l'altro è una Società svizzera

che rappresenta gli interessi della Montedison e dell'industria svizzera. Ne dà notizia l'« Espresso » di questa settimana.

La terza quota rimane in mano a Giulia Maria Crespi e al marito Aldo.

L'operazione, se è ormai davvero conclusa, non ha solo il significato di frantumare una antica dinastia editoriale o di segnare il passaggio da un padrone all'altro. Essa segue un aggravamento ulteriore del già gravissimo fenomeno della crisi del giornale testate nelle mani di pochi potentati economici e se-

gna dunque, un nuovo colpo alla libertà di stampa in Italia.

Già i giornalisti si sono fermamente espressi all'ultimo consiglio nazionale della Federazione della Stampa contro l'ipotesi, che ora sembra consolidata, di quest'ulteriore concentrazione, naturalmente, il problema non riguarda solo i giornalisti. Un ampio schieramento democratico e politico in tutto il paese si è già pronunciato sulla gravità dei guasti che alla democrazia italiana sono già stati portati dall'azione di

questi potentati. Il provvedimento di privatizzazione di tante voci di informazione solo che queste si distaccassero dalla linea della facilità sistemistica dell'alto-fascismo di un poco la propria tematica. Occorre, ora, che questa consapevolezza si traduca in una azione politica ferma e risoluta. La questione, intanto, verrà portata in Parlamento. Deputati comunisti e socialisti hanno già fatto diverse interrogazioni al riguardo.

Riunita a Milano, la Giunta della Federazione nazionale della stampa ha diffuso ieri sera questo comunicato: « I recenti episodi che rendono più preoccupanti le minacce alla libertà di stampa, alla pluralità dell'informazione e ai diritti dei giornalisti - già denunciate nell'appello approvato dal consiglio nazionale della FNSI nella sessione di Firenze - sono stati discussi in una riunione straordinaria della giunta esecutiva della Federazione della stampa svoltasi oggi a Milano.

« Potenti gruppi economici, pubblici e privati, continuano a portare avanti in queste settimane iniziative tendenti a concentrare nelle loro mani la quasi totalità dell'informazione scritta. La Giunta, esaminando in particolare la situazione creata al « Corriere della Sera », dopo avere espresso l'indiscondizionato appoggio del sindacato ai posizioni assunte dal Comitato di redazione e dal Consiglio di fabbrica, ha deciso, di intesa con l'Associazione lombarda dei giornalisti, di intervenire domani sul Comitato di redazione del quotidiano per coordinare l'azione necessaria a garantire ed estendere i poteri di controllo ai giornalisti dell'azienda.

« La Giunta ha discusso anche la situazione che si va creando nella stampa di settore in vista di possibili passaggi di proprietà ».

Sotto accusa il governo alla commissione Finanze e Tesoro della Camera

CON L'IVA IN DUE ANNI, AUMENTO DEL 20% DEL COSTO DELLA VITA

Le gravi conseguenze della nuova imposta su tre gruppi di consumo che costituiscono il sessanta per cento della spesa media degli italiani (alimentazione, vestiario e calzature, mobili e casalinghi) - Le proposte dei comunisti - Critici interventi del PSI e del PRI

CGIL, CISL, UIL e Regioni per l'attuazione della legge sulla casa

Il dibattito che ieri si è svolto alla commissione Finanze e Tesoro della Camera sui primi mesi di applicazione dell'IVA e sui suoi riflessi sui prezzi

ha fatto registrare nella scorsa settimana dal ministro delle Finanze, Valsecchi, ha fatto registrare nella

maggiore parte degli interventi (Raffaelli, Sinisio, comunisti, socialisti, repubblicani, Caccio, socialista) diffuse critiche al governo e all'operato della pubblica amministrazione.

L'impatto dell'IVA, con la realtà italiana - hanno anzitutto osservato i deputati comunisti - ha accelerato pesantemente la inflazione, con un aumento del 20 per cento dei prezzi. Come effetto diretto, l'IVA, com'è noto, preleva di più, rispetto alle imposte

sopra, soprattutto sui tre gruppi di consumo che costituiscono il 60 per cento della spesa media degli italiani: alimentazione, vestiario e calzature, mobili e casalinghi. E' un'eccezione che il governo ha fatto liberamente e cingicamente. Come effetto indiretto, l'IVA è stata lo strumento che il governo ha messo a disposizione delle grandi industrie perché queste muovessero all'assalto del tenore di vita dei consumatori.

Il compagno Raffaelli ha dimostrato, cifre alla mano, che nel giro di due anni, gli effetti dell'IVA minacciano un rialzo del costo generale della vita in Italia del 20 per cento (1972-1973). E' questa - ha detto Raffaelli - una gigantesca operazione di trasferimento di ricchezza dal consumatore ai produttori e ai possessori di beni, a cominciare dai pensionati.

Ad aggravare la situazione si aggiunge ora la « caccia » agli operai, ai quali si chiede di pagare di più il pagamento della imposta complementare sul salario, cosicché il salario dei lavoratori scenda ad un tempo l'importo del costo della vita e l'IVA, una più pesante tassazione per il ritene di ricchezza mobile e, ora, anche la complementare illegittimamente imposta.

Raffaelli ha così riassunto le richieste dei comunisti per uscire dalla pesante situazione: a) una manovra dell'aliquota IVA, in modo da abolire la tassazione di alcune voci del settore alimentare; b) riduzione dal 12 al 6% dell'aliquota IVA per calzature e mobili; c) aumento della fascia esente dal pagamento IVA per i piccoli operatori commerciali (5-12 milioni di ricchezza mobile); d) salvaguardia per il 1973.

Il disaccordo rimane, naturalmente, sul tipo di soluzione da dare. La proposta dei comunisti, appoggiata dai compagni socialisti e dal gruppo degli indipendenti di sinistra, per una gestione pubblica non è stata accolta dal governo a nome del quale il ministro Taviani ha ribadito come valida la soluzione di capitale privato e pubblico. Una soluzione in tal senso ha detto sarà adottata al più presto.

Anche la maggioranza ha insistito su questa soluzione, pur facendo governare che non escludere l'eventualità della creazione di un sindacato pubblico. Su questa posizione di ambiguità il gruppo democristiano ha tentato un appoggio con il gruppo socialista che però è stato respinto. Nella loro dichiarazione di voto comunisti e socialisti hanno riaffermato che l'unica via realistica per dare una giusta soluzione alla crisi del-

l'occupazione è la creazione di una gestione unica pubblica.

Nel dibattito sulla crisi della Montedison, che mercoledì aveva registrato l'intervento del compagno Colaninno il quale aveva illustrato la proposta comunista per la creazione di una gestione unica pubblica sotto la diretta responsabilità del governo - comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra - hanno riaffermato che gli addetti all'industria chimica ammontano ad oltre 200 mila unità, cui si aggiungono altri 100 mila addetti alle fibre chimiche, per cui la questione Montedison interessa direttamente o indirettamente almeno un milione di persone ed è quindi un problema di vasta portata sociale, oltre che economico e politico, che richiede una rapida soluzione, ha affermato che occorre finalizzare l'attuale presenza pubblica nella Montedison e stabilire la programmazione nazionale.

La soluzione che i socialisti richiedono - ha detto Caverzani - è di procedere rapidamente ad unificare, potenziare e responsabilizzare in un nuovo ente di gestione

Detenevano pistole e munizioni

MESSINA: TRE FASCISTI ARRESTATI ALLA CASA DELLO STUDENTE

Durante la perquisizione hanno cercato di sbarazzarsi delle armi gettandole dalla finestra - Interrogazione dei deputati del PCI sugli ultimi episodi di violenza nera

MESSINA, 22. L'iniziativa unitaria, democratica e antifascista ha dato i suoi frutti: qualcosa ha cominciato a muoversi. Poliziotti e carabinieri - 130 uomini complessivamente - hanno compiuto un'irruzione, questa volta, nella casa dello Studente di via Cesare Battisti, trasformata negli ultimi tempi in un covo dei teppi

sti di destra. Tre fascisti, tutti calabresi, sono stati perquisiti con le mani nel sacco in possesso di tre fiammanti pistole (due delle quali hanno cercato di sbarazzarsi dalla finestra) e di un nutrito rifornimento di munizioni. Sono stati arrestati. I loro nomi sono: Giovanni (Reggio Calabria), iscritto alla facoltà di lettere, vicepresidente del «JUAN»; Annunzio Stilarino, 24 anni, iscritto al «Reggio Calabria»; e Antonio Panfili, 25 anni, pure lui di Rocudi.

Questi tre fascisti hanno circondato il pensionato universitario ed è iniziata la perquisizione. Tutto è proceduto liscio fino a quando è stato scoperto un colpo secco di arma da fuoco tra i fascisti, poi arrestati e in

carcerati per detenzione abusiva di armi e munizioni, avevano tentato di liberarsi delle tre pistole e delle cartucce, lanciandole nel giardino sottostante da una finestra del secondo piano del palazzo. Da una pistola era partito accidentalmente un colpo che solo per un caso non ha colpito un maggiore dei carabinieri che presidiava la zona.

Da tempo la Casa dello Studente era stata indicata come uno dei punti da cui partire per fare pulizia dello squadrismo. Ma ce ne è voluto tempo, prima che la magistratura e, per essa, il sostituto procuratore dottor La Rocca, decidesse di intervenire. Questo, comunque, non basta.

Sul problema i compagni deputati Bisignani, Pischella, La Torre, Frangini e Cocchia hanno rivolto una interrogazione ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia. I deputati comunisti interpellano, inoltre, il ministro della Giustizia, chiedendo che cosa sia stato fatto per individuare i responsabili del grave attentato del 22 settembre 1972 all'«Aria» di Reggio Calabria, iscritto alla facoltà di lettere, vicepresidente del «JUAN»; Annunzio Stilarino, 24 anni, iscritto al «Reggio Calabria»; e Antonio Panfili, 25 anni, pure lui di Rocudi.

Questi tre fascisti hanno circondato il pensionato universitario ed è iniziata la perquisizione. Tutto è proceduto liscio fino a quando è stato scoperto un colpo secco di arma da fuoco tra i fascisti, poi arrestati e in

carcerati per detenzione abusiva di armi e munizioni, avevano tentato di liberarsi delle tre pistole e delle cartucce, lanciandole nel giardino sottostante da una finestra del secondo piano del palazzo. Da una pistola era partito accidentalmente un colpo che solo per un caso non ha colpito un maggiore dei carabinieri che presidiava la zona.

Da tempo la Casa dello Studente era stata indicata come uno dei punti da cui partire per fare pulizia dello squadrismo. Ma ce ne è voluto tempo, prima che la magistratura e, per essa, il sostituto procuratore dottor La Rocca, decidesse di intervenire. Questo, comunque, non basta.

Sul problema i compagni deputati Bisignani, Pischella, La Torre, Frangini e Cocchia hanno rivolto una interrogazione ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia. I deputati comunisti interpellano, inoltre, il ministro della Giustizia, chiedendo che cosa sia stato fatto per individuare i responsabili del grave attentato del 22 settembre 1972 all'«Aria» di Reggio Calabria, iscritto alla facoltà di lettere, vicepresidente del «JUAN»; Annunzio Stilarino, 24 anni, iscritto al «Reggio Calabria»; e Antonio Panfili, 25 anni, pure lui di Rocudi.

Questi tre fascisti hanno circondato il pensionato universitario ed è iniziata la perquisizione. Tutto è proceduto liscio fino a quando è stato scoperto un colpo secco di arma da fuoco tra i fascisti, poi arrestati e in

carcerati per detenzione abusiva di armi e munizioni, avevano tentato di liberarsi delle tre pistole e delle cartucce, lanciandole nel giardino sottostante da una finestra del secondo piano del palazzo. Da una pistola era partito accidentalmente un colpo che solo per un caso non ha colpito un maggiore dei carabinieri che presidiava la zona.

Da tempo la Casa dello Studente era stata indicata come uno dei punti da cui partire per fare pulizia dello squadrismo. Ma ce ne è voluto tempo, prima che la magistratura e, per essa, il sostituto procuratore dottor La Rocca, decidesse di intervenire. Questo, comunque, non basta.

Sul problema i compagni deputati Bisignani, Pischella, La Torre, Frangini e Cocchia hanno rivolto una interrogazione ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia. I deputati comunisti interpellano, inoltre, il ministro della Giustizia, chiedendo che cosa sia stato fatto per individuare i responsabili del grave attentato del 22 settembre 1972 all'«Aria» di Reggio Calabria, iscritto alla facoltà di lettere, vicepresidente del «JUAN»; Annunzio Stilarino, 24 anni, iscritto al «Reggio Calabria»; e Antonio Panfili, 25 anni, pure lui di Rocudi.

Diego Rovata

FALLITO LO SCIOPERO GENERALE INDETTO DAI «BOIA CHI MOLLA»

Reggio ha respinto le provocazioni fasciste

Gli esponenti del MSI puntavano alle dimissioni dell'intero consiglio comunale - Incidenti causati da alcune centinaia di provocatori - Tardivo intervento della polizia - Diffuse ieri sera migliaia di copie di un volantino del PCI

Stamane, le uniche adesioni allo sciopero missino, si sono avute tra gli impegnati comunali con percentuali pari al 30 per cento di scioperanti negli uffici comunali. Aperte le banche, gli uffici pubblici, i negozi e i mercati generali, normale l'attività nei cantieri e la vita nei rioni popolari di Sbarre e Santa Caterina. Ageri, fino alle ore 10, i negozi di via Garibaldi. Assenti dalle lezioni si sono registrate in alcuni istituti di scuola secondaria. Profittando di ciò, alcuni non provocatori, peraltro industriali, sono riusciti a far chiudere i negozi sul corso Garibaldi minacciando, da auto

munite di altoparlanti, gesti di teppesaggia; poi i soliti gruppi di provocatori, hanno ripreso le gesta vandaliche rompendo i vetri del palazzo municipale dove è ospitata la sede della Assembla regionale e le vetrine della Cassa di Risparmio. A questo punto sono intervenuti i pattuglieri della Celere che hanno respinto i gruppi di giovani delittuosi in partenza per Roma. Il criminale agguato al direttissimo (una ripetizione di quello che il 12 gennaio 1971 provocò la morte dell'agente Antonio Bellotti, colpito al capo da una vettura sassa) non ha avuto per fortuna tragiche conseguenze.

Il « miracolo della rivolta » non si è ripetuto, nonostante i vandalismi ed i gesti criminali di ieri sera: poco più di un centinaio di giovani, educati e sperimentati al culto della violenza, hanno tentato di rompere la segnaletica stradale sul corso Garibaldi e tentato di assaltare la stazione ferroviaria Reggio-Lido. Ma hanno subito respinti dal direttissimo in partenza per Roma. Il criminale agguato al direttissimo (una ripetizione di quello che il 12 gennaio 1971 provocò la morte dell'agente Antonio Bellotti, colpito al capo da una vettura sassa) non ha avuto per fortuna tragiche conseguenze.

Il « miracolo della rivolta » non si è ripetuto, nonostante i vandalismi ed i gesti criminali di ieri sera: poco più di un centinaio di giovani, educati e sperimentati al culto della violenza, hanno tentato di rompere la segnaletica stradale sul corso Garibaldi e tentato di assaltare la stazione ferroviaria Reggio-Lido. Ma hanno subito respinti dal direttissimo in partenza per Roma. Il criminale agguato al direttissimo (una ripetizione di quello che il 12 gennaio 1971 provocò la morte dell'agente Antonio Bellotti, colpito al capo da una vettura sassa) non ha avuto per fortuna tragiche conseguenze.

Il « miracolo della rivolta » non si è ripetuto, nonostante i vandalismi ed i gesti criminali di ieri sera: poco più di un centinaio di giovani, educati e sperimentati al culto della violenza, hanno tentato di rompere la segnaletica stradale sul corso Garibaldi e tentato di assaltare la stazione ferroviaria Reggio-Lido. Ma hanno subito respinti dal direttissimo in partenza per Roma. Il criminale agguato al direttissimo (una ripetizione di quello che il 12 gennaio 1971 provocò la morte dell'agente Antonio Bellotti, colpito al capo da una vettura sassa) non ha avuto per fortuna tragiche conseguenze.

Il « miracolo della rivolta » non si è ripetuto, nonostante i vandalismi ed i gesti criminali di ieri sera: poco più di un centinaio di giovani, educati e sperimentati al culto della violenza, hanno tentato di rompere la segnaletica stradale sul corso Garibaldi e tentato di assaltare la stazione ferroviaria Reggio-Lido. Ma hanno subito respinti dal direttissimo in partenza per Roma. Il criminale agguato al direttissimo (una ripetizione di quello che il 12 gennaio 1971 provocò la morte dell'agente Antonio Bellotti, colpito al capo da una vettura sassa) non ha avuto per fortuna tragiche conseguenze.

Enzo Lacaria

La lotta dei lavoratori della Monti

Occupato per protesta il Comune di Pescara

Assemblea nella sala consiliare di Roseto e seduta del Consiglio di Notaresco

PESCARA, 22. Vanno moltiplicandosi le iniziative di lotta dei lavoratori della Monti contro il grave stato di crisi in cui versa la consiliare. E infine a Notaresco, altro centro del Teramo interessato alla vertenza, è stato convocato d'urgenza il consiglio comunale al quale partecipava una delegazione di lavoratori della Monti.

Questa mattina, a seguito delle notizie pervenute da Roma sul grave comportamento del governo che inizialmente non ha nemmeno ricevuto i rappresentanti regionali e provinciali della Monti, i lavoratori della Monti di Pescara hanno occupato il palazzo del comune, restandovi sino alle prime ore del pomeriggio. Sul fronte del partito, bene in evidenza, è stato posto lo striscione rosso

con la parola d'ordine della lotta della Monti: «Diritto al lavoro».

Centinaia di operai hanno stazionato per alcune ore nella sala consiliare in attesa di notizie da Roma, dove, come è noto, dopo la riunione del consiglio di ieri, era rimasta una delegazione di operai di tutte le forze presenti nel pomeriggio è pervenuta la notizia che il presidente del Consiglio si è incontrato con questa delegazione, che ha denunciato le inadempienze dell'accordo del gennaio '72. Il governo, sindacati e aziende hanno convenuto di lavorare. Un altro incontro avrà luogo dopo che la delegazione avrà discusso, mercoledì prossimo, con quanto riguarda l'aggiornamento del problema degli investimenti delle partecipazioni statali in Abruzzo.

Nello stesso tempo, sempre ieri mattina, gli operai della Monti di Roseto si sono recati al Comune e si sono incontrati con il sindaco, il presidente della consiliare e il sindaco. E infine a Notaresco, altro centro del Teramo interessato alla vertenza, è stato convocato d'urgenza il consiglio comunale al quale partecipava una delegazione di lavoratori della Monti.

Questa mattina, a seguito delle notizie pervenute da Roma sul grave comportamento del governo che inizialmente non ha nemmeno ricevuto i rappresentanti regionali e provinciali della Monti, i lavoratori della Monti di Pescara hanno occupato il palazzo del comune, restandovi sino alle prime ore del pomeriggio. Sul fronte del partito, bene in evidenza, è stato posto lo striscione rosso

con la parola d'ordine della lotta della Monti: «Diritto al lavoro».

Centinaia di operai hanno stazionato per alcune ore nella sala consiliare in attesa di notizie da Roma, dove, come è noto, dopo la riunione del consiglio di ieri, era rimasta una delegazione di operai di tutte le forze presenti nel pomeriggio è pervenuta la notizia che il presidente del Consiglio si è incontrato con questa delegazione, che ha denunciato le inadempienze dell'accordo del gennaio '72. Il governo, sindacati e aziende hanno convenuto di lavorare. Un altro incontro avrà luogo dopo che la delegazione avrà discusso, mercoledì prossimo, con quanto riguarda l'aggiornamento del problema degli investimenti delle partecipazioni statali in Abruzzo.

Nello stesso tempo, sempre ieri mattina, gli operai della Monti di Roseto si sono recati al Comune e si sono incontrati con il sindaco, il presidente della consiliare e il sindaco. E infine a Notaresco, altro centro del Teramo interessato alla vertenza, è stato convocato d'urgenza il consiglio comunale al quale partecipava una delegazione di lavoratori della Monti.

Conferenza stampa della CONFAPI

Le banche restringeranno di nuovo il credito alla piccola impresa?

La scelta di politica monetaria provoca già un rialzo dei tassi d'interesse - «Apertura» di Frugali sul terreno delle riforme I problemi derivanti dal rinnovo dei contratti sono risolvibili

Il presidente della Conferenza della piccola industria, Fabio Frugali, ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa annuale. La CONFAPI rappresenta attualmente più di ventimila imprese con circa 600 mila addetti e comincia a configurare quella rappresentanza autonoma della piccola impresa (autonomia dai grandi gruppi finanziari) da cui soltanto può nascere il confronto costruttivo sulle trasformazioni di fondo necessarie nell'assetto economico italiano. L'esposizione del dr. Frugali fornisce, su alcuni punti importanti, l'apertura per il confronto. Si è soffermato sulla riduzione del costo del denaro, nell'ultimo anno, riconoscendo a questo aspetto della crisi economica la sua rilevanza fondamentale. Ha posto in evidenza che l'aumento delle esportazioni più elevato delle importazioni non è un fatto positivo, in quanto la CONFAPI «non ritiene che le esportazioni debbano essere considerate come la valvola di sfogo di uno sviluppo squilibrato». Frugali però non si è soffermato sulle quelle modifiche di struttura - nei settori economici come nell'intervento sociale - che sole possono consentire un tipo di sviluppo diverso, il quale dia la priorità alle zone e settori meno sviluppati all'ampliamento del mercato italiano e all'occupazione. Quelle modifiche di struttura - nei settori economici come nell'intervento sociale - che sole possono consentire un tipo di sviluppo diverso, il quale dia la priorità alle zone e settori meno sviluppati all'ampliamento del mercato italiano e all'occupazione. Quelle modifiche di struttura - nei settori economici come nell'intervento sociale - che sole possono consentire un tipo di sviluppo diverso, il quale dia la priorità alle zone e settori meno sviluppati all'ampliamento del mercato italiano e all'occupazione.

RAPPORTI CON LE REGIONI: la CONFAPI nella regione vede «uno strumento che potrebbe utilizzare operando in un campo della predisposizione di aree industriali. L'attrezzatura, nella facilitazione di forme associative, a ridurre i costi di gestione.

Un cristallo antimitraglia per proteggere la «Pietà»

Quasi certamente entro Pasqua la «Pietà» di Michelangelo sarà nuovamente esposta al pubblico. L'opera, completamente restaurata, verrà protetta da cristalli a prova di proiettile appositamente fabbricati da una ditta italiana. Oggi stesso sono cominciati i lavori di installazione dei cristalli protettivi nella prima cappella della navata di destra della Basilica di San Pietro, dove è custodita la più celebre opera di Michelangelo. Come si sa il capolavoro venne gravemente danneggiato il giorno di Pentecoste dello scorso anno dall'australiano di origine ungherese Laszlo Toth. I lavori di sistemazione dei cristalli dureranno alcuni giorni. Il materiale scelto è dello stesso tipo di quello usato per la copertura delle navicelle spaziali «Apollo»: tecnicamente si chiama «Blindovis» e ha uno spessore capace di resistere ai colpi di una mitragliatrice da venti millimetri. La barriera trasparente, composta di sei grandi lastre del peso complessivo di 1450 kg, sarà molto probabilmente installata entro lunedì mattina, lo stesso giorno della visita in Vaticano del presidente della RFT Gustav Heinemann.

Presentato al Senato un progetto legge «Misure urgenti» del PSI per l'università

Il segretario del PSI, onorevole De Martino, ha illustrato ieri in una conferenza stampa il progetto di legge che i socialisti hanno presentato in questi giorni al Senato sui provvedimenti urgenti per l'università. Dopo aver sottolineato che l'iniziativa socialista, contrariamente a quella del governo, non intende costituire una proposta a sé stante, ma rappresenta un provvedimento preliminare alla riforma, il segretario del PSI ha accusato il governo di aver elaborato delle proposte che rappresentano uno svuotamento della riforma e sottomettono il rinvio sine die della riforma stessa o, peggio, configurano una vera e propria contro-riforma. L'on. De Martino ha poi esposto dettagliatamente i vari articoli del progetto

CONTRIBUTI ASSICURATIVI: il presidente respinta la fiscalizzazione in quanto, lascia intatta la discriminazione a danno delle piccole imprese. Se parte dei contributi passano al carico del fisco (quelli di malattia), si deve procedere in collegamento con la riforma sanitaria. Quanto agli oneri delle imprese, questi devono essere «settoriali e per classi di dimensioni d'impresa» per ridurre l'attuale discriminazione delle piccole aziende.

PREVIDENZA: la CONFAPI sostiene che i piccoli imprenditori possano essere tutelati alla pari e nello stesso ente previdenziale del settore. Questa soluzione, senza creare altre barriere burocratiche costose ed inutili.

CONTRATTI DI LAVORO: riferendosi a quello del metalmeccanico, Frugali ha fatto l'obiezione che la «particolarità» della piccola impresa richiede delle distinzioni in sede sindacale. I sindacati stessi non respingono in via di principio trattative separate. Ma quale valore ha l'osservazione ad es. che «l'equivalente unico e nuovi criteri di mobilità professionale» sarebbero inapplicabili alla piccola impresa perché comportano «un enorme lavoro di carattere organizzativo che ha creato difficoltà già ad aziende di ogni tipo»? Le rivendicazioni dei lavoratori sono cresciute non con la struttura imprenditoriale così come oggi, ma mirano a cambiarla, adeguandola a nuove esigenze sociali che hanno nel luogo di lavoro un momento essenziale. L'associazione fra piccole imprese, ampliando la sfera della gestione, deve consentire anche nuovi tipi di mobilità e di rapporti di lavoro. L'intervento pubblico e la modifica del sistema di finanziamento sono obiettivi che la trasformazione dell'ambiente di lavoro.

CREDITO E FINANZIAMENTO: il dr. Frugali ha accennato al carattere discriminato degli attuali tassi d'interesse, ma non ha fatto proposte specifiche. Eppure, entro il 30 aprile si dovrebbe rinnovare il «cartello bancario» discriminatorio: ha chiesto mutamenti nel sistema di accensione ma non ha accennato alle nuove forme di partecipazione pubblica in discussione presso i consigli regionali. Ha criticato in modo circostanziato il Fondo di garanzia rilevando che il modo in cui lo propone il governo non riduce il costo del denaro e lascia le posizioni di comando in mano alle banche. Pur avvertendo i limiti di queste impostazioni - Frugali afferma che le piccole imprese non vogliono il credito facile a tassi d'interesse bassissimi, ma un credito rapportato alle caratteristiche imprenditoriali e a condizioni perequate - i parametri generali di quantità e costo del finanziamento non vengono messi in discussione dalla CONFAPI. La crisi monetaria, col rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e l'essorita di capitali dall'Italia, ci ha portati di nuovo alla vigilia di una stretta creditizia che diventerà tanto più marile quanto più grande sarà la fetta, già enorme, che prelevano la Montedison. I gruppi della speculazione edilizia, i famosi gruppi (anche pubblici) che prosperano sulla proliferazione delle autostrade, il meglio, per la piccola industria, è sempre da venire in un sistema dominato dai gruppi multinazionali e ammontato ipotecato dalla rendita. E' una situazione nella quale la richiesta di una direzione politica nuova del sistema bancario, il controllo sui movimenti di capitali (per impedire che qualsiasi movimento finanziario all'estero strangoli l'industria in Ita-

socialista. Esso prevede l'agibilità politica degli atenei, con la partecipazione di forze esterne, una serie di facoltà per gli studenti lavoratori, l'incompatibilità e il tempo pieno per i docenti. Sono inoltre previsti 18 mila posti di professore di ruolo nei prossimi tre anni; il ruolo degli assistenti viene posto «ad esaurimento»; non sono previste altre figure di docente e si istituiscono per la formazione all'insegnamento e alla ricerca 6.000 contratti a concorso nazionale per i prossimi tre anni. Si democratizza il Consiglio d'amministrazione, si abolisce il Senato accademico e, per le università, la cui localizzazione spetta alle Regioni, si prevede la discussione di un piano in Parlamento. Il diritto allo studio (da attuarsi più in servizi che in assegni) passa per competenza alle Regioni.

L'imputazione è di tentata strage

L'attentato alla scuola slovena: mandato di cattura per un fascista

Si tratta di un teppista nero triestino coinvolto in numerosi episodi di violenza e che ha accusato Neami e Bressan (legati a Freda) - Attesi ulteriori sviluppi dell'inchiesta

Del nostro corrispondente TRIESTE, 22. L'inquietante episodio della bomba rinvenuta il 4 ottobre 1969 alla scuola slovena di San Giovanni, a Trieste, è tornato alla ribalta con il mandato di cattura per tentata strage episcopato nei confronti del pregiudicato fascista Antonio Severi. Come si ricorderà, una potente carica di esplosivo, collegata ad un congegno ad orologeria, fu trovata su un davanzale dell'edificio scolastico di via Caravaggio. La bomba non era esplosa per un mancato contatto. Gli inquirenti diffusero allora la notizia (in quei giorni era in corso la visita del presidente Saragat in Jugoslavia) che si trattava di innocua polvere nera. La verità trapelò solo nel corso delle indagini sul gruppo Freda-Ventura.

Qualche tempo dopo Antonio Severi, un giovane coinvolto in precedenti atti di teppismo fascista (tra cui l'imbrattamento del monumento alla Resistenza di Muggia) accusò come autori dell'attentato i «camerati» Francesco Neami, Claudio Bressan, Claudio Ferrara (i primi due sono ben noti alle cronache della trama nera e legati a Freda). Ma il terzo venne pro-

Dopo il rinvenimento dell'ordigno, si presume che la esplosione fosse stata decisa per lo stesso 4 ottobre, giorno in cui ricorre la festività di San Francesco: quindi, scuola chiusa e semplice finalità di intimidazione. Ma, in realtà, nulla esclude che l'attentato fosse stato predisposto per il giorno prima, a scuola aperta e frequentata dagli studenti. E, difatti, le indagini compiute in questo periodo sono

approdate alla configurazione del reato di tentata strage. Cos'ha tradito il Severi? L'orologio che componeva il meccanismo d'accensione, e che era suo. Ma se Severi è uno squallido, tale da dover essere trattenuto per mesi in un manicomio, non può aver architettato ed eseguito una simile impresa tutto da solo. Egli è, al massimo, un modesto esecutore, un «anello debole» da far saltare al momento opportuno. In definitiva, come la condanna per calunnia conferma, un fascista che paga per tutti gli altri che restano fuori. Se l'operazione doveva scattare il giorno prima è ora opportuno, anzi necessario, considerare certi alibi, interrogare personaggi trascurati nella prima fase delle indagini. L'attentato alla scuola slovena, non dimentichiamolo, avvenne due mesi prima della strage di Piazza Fontana, in piena strategia della tensione. Esso si iscrive a pieno titolo in quella trama nera che ha avuto nel Veneto e a Trieste i suoi capisaldi.

Per tutti questi motivi è lecito attendersi sostanziali sviluppi nelle indagini su questo episodio. Fabio Invinkl

Il PCI denuncia alla Camera l'assenza di una politica marinara

E' iniziata alla commissione Trasporti della Camera la discussione sugli orientamenti del governo in materia di porti, flotta, cantieristica e pesca marittima. Per il gruppo comunista è intervenuto l'on. Sergio Ceravolo, il quale ha denunciato le scelte che hanno portato, in questi settori, alla grave crisi attuale, cui si cerca di far fronte con progetti di legge governativi che non fanno che aggravarla. Dei preventivi 800 miliardi di spesa che avrebbero dovuto essere stanziati dal '61 al '71 per i porti ne sono stati effettivamente spe-

si 74. E' stata favorita la flotta per il trasporto passeggeri trascurando quello merci, e oggi si propone la smobilizzazione entro il 1976 di tutte le navi transoceaniche per il trasporto passeggeri senza preoccuparsi della sorte dei 12 mila marittimi, 8 mila dei quali rischierebbero di rimanere senza lavoro. Ceravolo ha quindi sollecitato la discussione sul problema delle gestioni portuali, di cui non è stato presentato alcun progetto di legge da parte del governo, e ha proposto la costituzione di una delegazione parlamentare

Da tre mesi crisi al Comune

IL CENTRO-DESTRA NON RIESCE A IORMARE LA GIUNTA A TORINO

La coalizione DC-PLI-PSDI non ha ottenuto tutti i voti dei rispettivi gruppi

TORINO, 22. La crisi che ha investito da oltre tre mesi l'amministrazione comunale si è ulteriormente aggravata dopo la seduta del consiglio comunale della scorsa notte. Sono occorse ben sei votazioni (tre nella precedente riunione) per consentire l'elezione del sindaco, il dc Dezani, mentre quando si è passati a votare la giunta di centro destra, formata con l'apporto di DC, PLI e PSDI, le lacerazioni esistenti nella DC e negli altri partiti che dovevano costituire la nuova maggioranza, sono esplose al punto che alla terza votazione sono risultati eletti assessori effettivi il capogruppo del PCI e quello del PSI. Naturalmente i due rappresentanti delle sinistre, dopo l'esito delle votazioni, hanno chiesto le dimissioni del sindaco e della giunta per consentire la riapertura delle trattative attraverso un ampio dibattito in tutta la città al fine di dare vita ad una maggioranza che rispecchi effettivamente le esigenze delle masse torinesi. La seduta è stata rinviata.

Sulla carta, la giunta di centro destra al comune dispone di 40 voti, mentre nel corso delle votazioni della scorsa notte questa cifra non è stata mal raggiunta, tranne che per due esponenti della destra dc e di un antifascista sui quali sono caduti i voti dei fascisti. E' la presunzione quindi che qualche consigliere della maggioranza, non convinto della forma contraria ha riversato il proprio voto sui nomi del capogruppo della opposizione. La questione di Torino sarà esaminata dai segretari nazionali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI.

Montedison: muore un minatore

GROSSETO, 22. Un nuovo grave infortunio sul lavoro è costato la vita al minatore Bruno Minelli di 46 anni di Montedison Marittima, nella miniera Nicoletta del gruppo Montedison. Il Minelli lasciava moglie e un figlio di 11 anni. Insieme all'operaio lavorava Mauro Veriani di 42 anni a Prato che ha riportato ferite ad una gamba e al capo guardiano in 20 giorni.

Advertisement for STANDA clothing. Features a large '10%' discount graphic and text: 'primavera STANDA 10% di sconto su abitini pantaloni scamicciati giubbetti camicette gonne e completi per bambini e in più centinaia di articoli per l'uomo e la donna a prezzi eccezionalmente scontati fino al 50% STANDA vi fa risparmiare'. Includes an illustration of a child's head with a flower-like pattern.

GLI ATTORI CONTRO IL FASCISMO

Letta al Piccolo una dichiarazione della compagnia

Da domani un Mese di iniziative

L'assemblea nella sede della SAI - Stilato un documento che verrà reso pubblico in tutti i luoghi di spettacolo - Sottoscrizione per le associazioni partigiane - L'adesione degli autori cinematografici e dei registi televisivi

Dalla nostra redazione MILANO, 22. Un « Caso Pollini » in misura minore, con protagonisti gli stessi esponenti della « maggioranza silenziosa » di fascista ispirazione, si è svolto ieri sera nella sala del Piccolo Teatro.

Gli attori italiani daranno vita, a partire da sabato, al Mese antifascista dello spettacolo. L'importante iniziativa è stata annunciata, ieri mattina, nel corso di una affollatissima assemblea svolta alla SAI (Società attori italiani), e alla quale hanno partecipato, in rappresentanza dell'ANPT (Associazione nazionale partigiani d'Italia), Giulio Mazzone e la medaglia d'oro Roberto Vatteroni.

Biennale: completato in commissione l'esame dello Statuto

Il progetto di legge per il nuovo statuto della Biennale di Venezia è stato ieri approvato dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera e la prossima settimana passerà all'esame dell'assemblea.

Sugli schermi il film di Costa-Gavras nell'«Amerikano» il turpe volto dell'imperialismo

La storia di un agente statunitense al servizio dei regimi dittatoriali dell'America Latina - Combinati in un riuscito equilibrio azione e riflessioni, resoconto giornalistico e dibattito di idee



Titolo originale: Etat de siège, Stato d'assedio. Titolo della versione italiana: L'amerikano, un turpe volto dell'imperialismo. Il mutamento è in meglio. L'amerikano, dunque, con la k, come in uso tra i critici più vivaci mezzo politica di Washington: quella è evoca infatti la sigla del Ku-Klux-Klan, la famigerata organizzazione razzista e fascista.

Alle Arti di Roma

Sulla scena una pungente satira della pubblicità

Giustino Durano e il Gruppo Teatro del Popolo confermano in «Incondizionatamente condizionato» la coerenza del loro impegno civile

La satira della pubblicità, e di quella sua forma suprema (per ora) che è la pubblicità televisiva, non ha certo il sapore delle cose nuove. Con incondizionatamente condizionato, Giustino Durano ripropone il tema, ma lo fa cercando d'individuare, sin dall'inizio, chi sono i perennatori occulti, anche troppo palesi, interessati a tramutare il lavoratore, il cittadino, in consumatore a tutti i costi.

della rappresentazione resti limitata all'argomento « pubblicità », e che nelle variazioni su di esso si abbiano, poi i momenti di più libero estro, le occasioni più pungenti di spasso (ma anche di riflessione), le trovate teatrali di miglior qualità. Qui si esprime, anche, il versatile talento comico di Durano, generalmente ben coltivato dagli altri voluttosi membri di questo Gruppo Teatro del Popolo, che nel suo incontro col pubblico romano, alle Arti, avrebbe meritato miglior fortuna: anche alla « Incondizionatamente condizionato », come a quella di Violenza a senso unico, la gente era poca, ma, poca che fosse, ha applaudito con sincera cordialità le repliche nella capitale proseguono sino a domenica.

ag. sa.

Il titolo di campione a Cinzia Salvatori

D'Urso battuto a Rischiatutto

Una giovane di diciotto anni, timida e prudente, ha spodestato Antonio D'Urso, il maestro di Solofra che da quattro settimane era campione di Rischiatutto: si chiama Cinzia Salvatori, è romana ma vive a Rimini, dove frequenta il terzo anno del liceo. Cinzia ha risposto a domande sugli autori tragici greci. Ieri sera ha vinto due milioni e 300 mila lire ma non ha entusiasmo: conquistata un modestissimo vantaggio iniziale, è riuscita, con molta fortuna, ad imboccare poi quattro « rischi », uno dopo l'altro. Dopo di che, a sua volta, servono a ricordarci, sia pure sempre in chiave di umorismo paradossale, a quali altri « bombardamenti » venga sottoposto il cittadino consumatore, oltre quelli che gli vengono dal piccolo schermo (e dai giornali), dalla radio, dai manifesti nelle strade, dalle pagine dei giornali. Che non togliere che la sostanza

a casa con un altro milione e mezzo (1.500.000, esattamente, che portano il totale delle sue vincite a 21 milioni 200 mila).

Cinzia Salvatori ha dovuto rispondere a una lunga e complicata domanda riguardante la tragedia Ione e se l'è cavata con eccezionale disinvoltura. Il terzo concorrente, il milanese ventenne Sergio Roedner, studente di filosofia e conoscitore di Freud, ha avuto qualche problema con le dieci domande di avviamento, ma è riuscito a rispondere a due, e a due avevano dovuto dargli ragione; sfortunato durante la gara, in cabina si è visto contestare anche una delle risposte alle domande finali, per cui ha perso pure le 200 mila lire con le quali, fortunatamente, era giunto in finale, dopo essersi risollevato da zero.

le prime

Musica

Charles Bruck alla Filarmonica

Il programma del concerto diretto da Charles Bruck l'altra sera all'Olimpico, comprendeva due novità per Roma. La prima era la Serenata per il violino di Franz Liszt, diretta da Franco Donatoni, una specie di meditazione sul mistero della vita.

Cinema

Baciamo le mani

Tratto dal romanzo omonimo di Vittorio Scahill e diretto da Giuseppe Bertone, Baciamo le mani non vuole appartenere ad alcun filone (secondo la pubblicità), mentre poi si aggiunge a grossi cartoni edulcorati un mafioso che aspira a diventare un capo famiglia moderno: solo i « piccoli » contano, e per i piccoli si comprano la politica e la filosofia.

Teatro

Il concilio d'amore

Un'opera lirica di Giuseppe Verdi, Il concilio d'amore, è stata rappresentata al Teatro dell'Opera di Roma. La regia è di Franco Zeffirelli.

Lezione-concerto

Freddie Hubbard domani sera al Piper Club

Reduce dal Festival del Jazz di Bergamo, il trombettista Freddie Hubbard darà un concerto straordinario domani sera al Piper Club con il suo quintetto, del quale fanno parte il prestigioso sassofonista Junior Cook e il pianista George Cabell.

Lezione-concerto

Freddie Hubbard domani sera al Piper Club

Reduce dal Festival del Jazz di Bergamo, il trombettista Freddie Hubbard darà un concerto straordinario domani sera al Piper Club con il suo quintetto, del quale fanno parte il prestigioso sassofonista Junior Cook e il pianista George Cabell.

Lezione-concerto

Freddie Hubbard domani sera al Piper Club

Reduce dal Festival del Jazz di Bergamo, il trombettista Freddie Hubbard darà un concerto straordinario domani sera al Piper Club con il suo quintetto, del quale fanno parte il prestigioso sassofonista Junior Cook e il pianista George Cabell.

RAI oggi vedremo

ORE 13 (1° ore 13) Come stimolare l'interesse delle giovani generazioni per la natura? È questo il tema affrontato oggi dalla trasmissione curata da Dina Luce e Bruno Modugno. Nel corso del programma, verrà presentato un interessante servizio realizzato a Ebigheri, ove molte specie di animali vivono in libertà, a diretto contatto con i visitatori. Il film darà modo di approfondire l'argomento, sollecitando le testimonianze dirette di alcuni giovani presenti in studio.

MARIA MADDALENA (2° ore 21,20)

Va in onda questa sera l'adattamento televisivo del dramma di Friedrich Hebbel Maria Maddalena, diretto da Claudio Fino ed interpretato da Leda Negroni, Germana Paolieri, Pierluigi Aprà, Umberto Ceriani, Gianrico Tedeschi, Franca Mantelli, Piero Sammartino.

programmi

Table with TV channels and programs. Columns include TV nazionale, TV secondo, and specific program titles like '9.30 Trasmissioni scolastiche', '19.45 Sapere', '20.30 Telegiornale', etc.

Table with radio programs. Columns include Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°, and specific program titles like 'GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 6.05: Mattino musicale', etc.

EDITORI RIUNITI

Advertisement for 'I CLASSICI DEL MARXISMO' by Editori Riuniti. Includes titles like 'MARX, IL CAPITALE', 'MARX-ENGELS, I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL MARXISMO', 'GRAMSCI, I QUADERNI DEL CARCERE'.

EDITORI RIUNITI IL PUNTO

Advertisement for Editori Riuniti featuring 'SIMONE, La pista nera', 'AA.VV., Dossier sul neofascismo', and 'NOVELLI, Spionaggio Fiat'.

Incontro popolare per ricordare i martiri delle Fosse Ardeatine

Domani a S. Paolo dalle scuole e dalle fabbriche

Oggi assemblea ai Mercati Generali e corteo a S. Lorenzo - Un messaggio di solidarietà dell'ANPI a Terracini - Prosegue la raccolta di firme per la petizione che chiede lo scioglimento delle organizzazioni eversive

Sempre più significative e numerose le adesioni all'incontro popolare antifascista indetto dall'ANPI domani a Porta S. Paolo, e le iniziative per commemorare l'uccisione delle Fosse Ardeatine. A Porta S. Paolo si recheranno delegazioni popolari provenienti da fabbriche, uffici e scuole; ha comunicato inoltre la sua adesione alla manifestazione il presidente della Regione, Palleschi, insieme ad altri membri dell'ufficio di presidenza e consiglieri. Intanto prosegue la raccolta di firme in carico alla petizione antifascista lanciata dall'Associazione dei partigiani, la cui consegna avverrà domani in occasione della manifestazione.

Dopo un incontro a Marino

Oggi manifestazione con i compagni vietnamiti

Arriva oggi a Roma una delegazione dell'Unione della gioventù lavoratrice « Ho Chi Minh » del Vietnam del Nord. La delegazione sarà oggi ospite della Federazione giovanile comunista di Roma, che sempre ha di protetto il suo impegno e il suo impegno nel Vietnam durante la guerra contro l'imperialismo americano e che anche ora contribuisce con tutte le sue forze alla ricostruzione del martoriato paese.

Dopo un incontro con il Consiglio comunale di Marino che festinerà la solidarietà dimostrata con il popolo vietnamita, una grande manifestazione antimperialista avrà luogo a Genzano nell'aula magna dell'Istituto professionale « Locatelli », indetta dalla FGLI della zona Castelli in cui parleranno il compagno G. Cefaro del direttivo della FGLI e responsabile per la FGLI della zona Castelli, e i compagni Dinh Van Nam e Nguyen Van Nhan della Unione della gioventù lavoratrice « Ho Chi Minh ».

La delegazione dell'organizzazione giovanile dei lavoratori del Nord Vietnam, dopo un incontro con i compagni della sezione del PCI di Albano che tiene oggi la prima seduta del proprio congresso, partirà per visitare altre province italiane.

Lunedì assemblea al « Centrale »

Uniti i giovani a fianco degli universitari greci

I giovani romani manifesteranno ancora una volta lunedì prossimo la loro solidarietà verso gli studenti greci che in questi giorni sono in lotta contro il regime dei colonnelli. Nell'aula magna dell'Istituto professionale « Locatelli », indetta dalla FGLI della zona Castelli in cui parleranno il compagno G. Cefaro del direttivo della FGLI e responsabile per la FGLI della zona Castelli, e i compagni Dinh Van Nam e Nguyen Van Nhan della Unione della gioventù lavoratrice « Ho Chi Minh ».

I movimenti giovanili democratici (i giovani comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani, acilisti ed i PSDI) hanno indetto per lunedì prossimo, ore 17, al teatro Centrale, una manifestazione alla quale hanno dato la loro adesione le organizzazioni della Resistenza greca: l'On. Tassoni (PCI), l'on. Querci (PSI), l'on. Galloni (DC), l'on. Averardi (PSDI), l'on. Mammi (PRI) e Castellan per la ACLI.

Ieri se ne è avuta l'ennesima prova

Responsabilità della DC per i ritardi nei lavori del Consiglio regionale

Dichiarazione di Ferrara sul grave comportamento dei consiglieri dello scudo-crociato

I lavori dell'assemblea regionale proseguono a rilento, fra ritardi incredibili e ingiustificabili, fra continue interruzioni, di poter impunemente far passare nel Consiglio metodi di questa gravissima natura, che non va certo a favore del nuovo istituto regionale, è da ricercarsi nel comportamento di alcuni consiglieri dell'assemblea, in particolare di quelli della DC. Una ulteriore prova di questa responsabilità si è avuta nella seduta di ieri, iniziata con ritardo per l'assenza di numerosi rappresentanti dei gruppi del centro-sinistra, e proseguita, più che con la discussione, con la votazione di un ordine del giorno, che ha tentato di far ripetere una votazione giungendo persino ad accusare un segretario della presidenza — il compagno Vellari — di comportamento scorretto. Di scorretto, in realtà, vi è stato solo il comportamento della DC che, sul piano regionale, è in corso, ha tentato di far ripetere una votazione giungendo persino ad accusare un segretario della presidenza — il compagno Vellari — di comportamento scorretto. Di scorretto, in realtà, vi è stato solo il comportamento della DC che, sul piano regionale, è in corso, ha tentato di far ripetere una votazione giungendo persino ad accusare un segretario della presidenza — il compagno Vellari — di comportamento scorretto.

dicato con chiarezza la responsabilità della DC la quale ritiene possibile, illusoriamente, di poter impunemente far passare nel Consiglio metodi di questa gravissima natura, che non va certo a favore del nuovo istituto regionale, è da ricercarsi nel comportamento di alcuni consiglieri dell'assemblea, in particolare di quelli della DC. Una ulteriore prova di questa responsabilità si è avuta nella seduta di ieri, iniziata con ritardo per l'assenza di numerosi rappresentanti dei gruppi del centro-sinistra, e proseguita, più che con la discussione, con la votazione di un ordine del giorno, che ha tentato di far ripetere una votazione giungendo persino ad accusare un segretario della presidenza — il compagno Vellari — di comportamento scorretto. Di scorretto, in realtà, vi è stato solo il comportamento della DC che, sul piano regionale, è in corso, ha tentato di far ripetere una votazione giungendo persino ad accusare un segretario della presidenza — il compagno Vellari — di comportamento scorretto.

in breve

Il Circolo culturale operaio « Conetto Marchesi » di Tiburtino III ha indetto per domani, alle ore 18, un'assemblea di lavoro in via Grotte di Gregna, un'assemblea sulle questioni del decentramento curiale, nella quale parteciperà il lavoro da svolgere per la sua realizzazione.

Questa sera, alle ore 20,30, presso il centro sociale di Largo Spadolini, il gruppo di lavoro organizza una assemblea di lavoro con i consumatori della zona per discutere della riforma tributaria, delle conseguenze dell'IVA e della lotta contro il caro vita. Su questi temi nei prossimi giorni si terrà una assemblea di lavoro con i comunisti e i socialisti. Alle assemblee di questa sera parteciperà il sen. Mario Mammucari, segretario della Federazione di Roma.

Era appena uscito di casa per recarsi all'istituto Enrico Fermi

PROFESSORE GRAVEMENTE FERITO DA FASCISTI OGGI SCIOPERO NELLE SCUOLE DI MONTE MARIO

Il docente, Antonio Parcu, dirigente della sezione sindacale della CGIL-Scuola è stato aggredito a bastonate da due squadristi che gli hanno teso un agguato in via Savini - Ha riportato la frattura della scapola destra e lesioni al capo - L'insegnante, facendosi portavoce della volontà della stragrande maggioranza degli studenti, si era opposto giorni fa alla decisione del preside di invitare ad un'assemblea anche consiglieri di circoscrizione del MSI - La testimonianza di un portiere - Stamane corteo studentesco - Le indagini condotte dall'ufficio politico della questura



Il professor Antonio Parcu con accanto il preside del « Fermi », professor Salvatore Marino, all'ospedale S. Spirito. I sanitari hanno dichiarato il docente ferito guaribile in 40 giorni per la frattura alla scapola destra e le lesioni al capo

Un professore, noto per le sue posizioni democratiche ed antifasciste, è stato assalito ieri mattina a bastonate da due squadristi che gli hanno teso un agguato nei pressi della sua abitazione in via Mario Savini, nel quartiere Trionfale. Il docente, Antonio Parcu, di 46 anni, sposato con due figli, insegnante di lettere nell'istituto tecnico industriale « Enrico Fermi », a Monte Mario, è stato gravemente ferito. Ha riportato la frattura della spina della scapola destra, lesioni al capo, e contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale Santo Spirito, dove è stato ricoverato, i medici lo hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

« Siamo in prima fila »

Erano circa le ore 9 allorché il professor Parcu, da poco uscito dalla sua abitazione in via Savini 7, una traversa tra viale delle Medaglie d'oro e piazza Morosini, si stava dirigendo verso un'edicola per acquistare i giornali, quando è stato aggredito alle spalle da due fascisti che lo hanno lasciato a terra semivivente. Il docente è stato soccorso dai portieri di uno stabile vicino, Dino Battilocchi e Rina Tiberti. L'uomo che stava pulendo le scale del palazzo al numero civico 15 di via Savini, ha visto a poca distanza dal portone due giovani — uno vestito con una giacca a quadri chiara e l'altro con un abito scuro — picchiare con due bastoni della lunghezza di circa mezzo metro il professore caduto a terra sotto la gragnuola di colpi. Alla vista del portiere i due teppisti sono fuggiti a piedi verso piazza Morosini.

Il grave episodio, secondo lo stesso insegnante dirigente della sezione sindacale della CGIL-Scuola, è da mettere in relazione molto probabilmente ad un'assemblea svoltasi sabato scorso al « Fermi » con la partecipazione di alcuni consiglieri di circoscrizione. Il Parcu e altri docenti, facendosi portavoce della protesta della stragrande maggioranza degli studenti, si erano opposti alla decisione del preside, professor Salvatore Marino, di invitare anche i rappresentanti del MSI, che di fatto sono stati esclusi dall'invito. Questa presa di posizione antifascista è stata riferita pubblicamente dal capo dell'istituto nel corso dell'assemblea studentesca. Di qui potrebbe aver preso lo spunto la « vendetta » di chiara marca squadrista.

Il preside Marino, da parte sua, ha dichiarato che il professor Parcu è molto apprezzato dagli studenti per le sue idee moderne in materia di insegnamento e di rapporto con i giovani. « Fermi » ha aggiunto — non ho motivo di ritenere che ad aggredire il collega sia stato qualcuno dei miei allievi ». Qualcuno della scuola, però, può avere informato i missini del rifiuto opposto dagli insegnanti indagati studenti ad accettare una eventuale partecipazione di esponenti fascisti all'assemblea studentesca. Tale circostanza, del resto, è stata fatta presente al preside recatosi ieri mattina all'ospedale a portare la propria solidarietà all'insegnante aggredito.

« La verità — ha affermato il professor Parcu — è che nelle scuole siamo esposti in prima fila nella lotta contro il fascismo e per la democrazia. L'estrema destra cerca di aprire un narco tutti i costi, ma finora ha fallito... Il nostro istituto è stato sempre e rimane antifascista. Per questa ragione i fascisti ricorrono sempre più spesso alle provocazioni, alle aggressioni, sperando di raggiungere con la violenza quello che non riescono ad ottenere con la demagogia e la falsità della loro propaganda ».

Una testimonianza di quanto ha sostenuto l'insegnante di lettere si è avuta proprio ieri appena i 1800 studenti del « Fermi » hanno appreso la notizia del ferace agguato. Quasi tutti si sono riuniti nell'aula magna dell'istituto insieme ai professori e al personale non docente della sezione sindacale della CGIL-Scuola per condannare la « vigliacca aggressione » e hanno proclamato uno sciopero per oggi. Alla protesta hanno aderito tutte le scuole secondarie superiori della zona, che stamane si asterranno dalle lezioni e sfileranno in corteo per le vie di Monte Mario, il quartiere al centro in questo ultimo periodo dell'attività delle bande squadriste.

Impegno contro il fascismo

Contro la violenza fascista la popolazione della zona in levato più volte la propria protesta. Venerdì scorso oltre duemila cittadini hanno manifestato gridando « no al fascismo », e oggi gli studenti daranno un'ulteriore prova di impegno antifascista e di mobilitazione contro le attività dell'estrema destra appoggiata e coperta ancora da troppe complicità.

Le indagini per rintracciare i picchiatori sono condotte dal II distretto di polizia e dall'ufficio politico della questura, diretto dal dott. Provenza.

gi. bo.

Contro le clientele democristiane negli ospedali

Massiccia protesta a Genzano

Manifestazione degli ospedalieri davanti a palazzo Valentini — L'intervento del compagno Marletta — Concluso con un voto unitario il dibattito sull'assistenza psichiatrica



La manifestazione degli ospedalieri davanti alla sede della Provincia

« Basta con i commissari degli ospedali », « I commissari sono prepotenza e clientelismo », queste e altre parole d'ordine campeggiavano ieri pomeriggio nei cartelli di protesta dei dipendenti dei lavoratori ospedalieri che si erano dati appuntamento davanti a Palazzo Valentini, sede dell'amministrazione provinciale, per protestare contro la giunta che ancora non si decide a nominare i consigli di amministrazione in numerosi ospedali.

La manifestazione coincideva con lo sciopero generale di Genzano, che è risultato massiccio e compatto tanto che ha visto la partecipazione totale di tutta la cittadinanza e di tutti i dipendenti. La manifestazione si è svolta in un'aula di Palazzo Valentini fra i rappresentanti dei Comuni interessati, delle organizzazioni sindacali, della Provincia e della Regione. In questa riunione il compagno Imbo a nome delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL ha fatto presente che la situazione venuta a crearsi con le gestioni commissariarie risponde a sporchi giochi di parte del partito di maggioranza che persegue tra l'altro una ben definita politica clientelare.

Hanno parlato poi il vicesindaco di Genzano e sindaco di Velletri, Albano, Montecitorio che hanno fatto rilevare il nesso tra la lotta dei dipendenti degli ospedali e l'interesse delle popolazioni che vedono la progressiva distruzione delle strutture pubbliche ospedaliere determinata dal regime commissariario per far posto alla speculazione privata.

A nome del gruppo consiliare comunista il compagno Marletta ha ringraziato per la loro presenza tutti i partecipanti e ha ribadito la posizione del PCI e cioè che si ponga fine rapidamente alle gestioni commissariarie e si nominino i consigli di amministrazione discriminando le forze fasciste e così come è stato deciso dal consiglio di circoscrizione di Montecitorio. Al termine della riunione una folla delegazione accompagnata dal compagno Agostinelli è stata ricevuta dal presidente della Provincia il dc La Morgia.

Di fronte alle richieste degli interessati La Morgia è stato costretto ad ammettere che vi sono disparità di vedute all'interno della giunta e che il 27 prossimo in occasione della riunione del capigruppo il problema sarà affrontato e risolto. Dopo l'incontro i partiti dell'arco costituzionale si sono nuovamente riuniti unitamente ai rappresentanti sindacali e dei Comuni interessati ed hanno sottoscritto il seguente ordine del giorno:

a) di iscriverne all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale entro il mese di marzo la nomina dei rappresentanti della Provincia negli ospedali provinciali e di zona;

b) di nominare rappresentanze democratiche in tali consigli di amministrazione;

c) di dare una soluzione unitaria sia al problema degli ospedali provinciali che a quello di zona;

Il consiglio provinciale ha ultimato ieri sera anche la discussione sull'assistenza psichiatrica votando un ordine del giorno unitario (il MSI ha votato contro) di cui riferiremo domani.

Per impedire un'assemblea contro l'istituzione del 7° anno di medicina

Igiene: la PS sgombera l'istituto

Le forze di polizia hanno fatto sgomberare ieri mattina con la forza un'aula della facoltà di Igiene dove circa 200 studenti di medicina si erano riuniti per un'assemblea contro l'istituzione del 7° anno. Già nei giorni precedenti gli studenti della facoltà avevano organizzato una serie di assemblee per discutere sul problema dell'introduzione del settimo anno obbligatorio. L'altro ieri i giovani si erano riuniti in un'aula della II clinica medica, ma il direttore, professor Beretta-Angussola, aveva chiamato la polizia per far sgomberare i locali.

Ieri mattina la polizia è di nuovo intervenuta ed ha anche separato dei lacrimogeni contro allievi della facoltà che sostavano fuori dell'istituto di igiene. Per questa mattina è annunciata una manifestazione di protesta alle ore 10,30 davanti alla sede di clinica medica, in risposta ai provvedimenti repressivi adottati dalle autorità accademiche e contro l'istituzione del 7° anno di corso. In appoggio alla lotta degli studenti, un gruppo di 11 professori della facoltà di medicina ha sottoscritto una mozione in cui si esprime un parere contrario al provvedimento che si tenta di attuare.

Tafferugi sono accaduti ieri mattina nella facoltà di legge tra poliziotti e un gruppo di fascisti che avevano abusivamente occupato l'aula prima. La polizia, entrata nella facoltà, ha costretto gli squadristi ad uscire.

Violando gli impegni degli accordi di Parigi

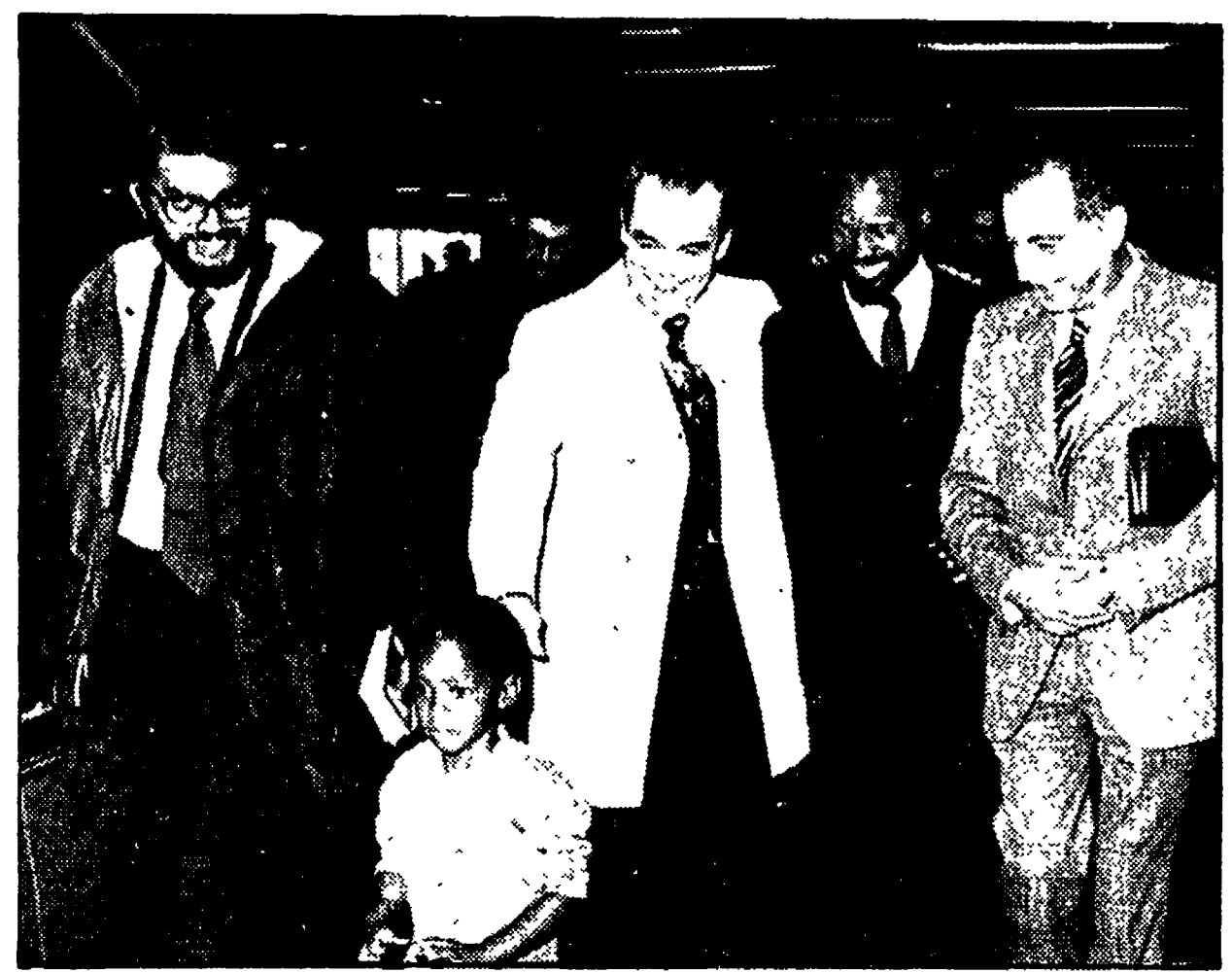
Gli USA bloccano con un pretesto il ritiro delle truppe dal Vietnam

Chiedono alla RDV la consegna di prigionieri americani nelle mani dei combattenti laotiani - Negli accordi parigini non vi è alcun cenno ai soldati USA catturati dalle forze patriottiche del Laos - Continuano gli attacchi saigonesi contro le zone libere - Sabotaggio di Saigon ai colloqui con il GRP a Parigi

SAIGON, 22. Gli Stati Uniti hanno preso oggi la gravissima decisione di bloccare, con una aspra richiesta presentata in termini ultimativi, il meccanismo dello scambio dei prigionieri del ritiro delle truppe americane...

La delegazione del Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO) alla conferenza di solidarietà di Reggio Emilia è giunta ieri mattina a Roma. La delegazione è guidata dal presidente del Fronte...

La delegazione del Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO) alla conferenza di solidarietà di Reggio Emilia è giunta ieri mattina a Roma. La delegazione è guidata dal presidente del Fronte...



L'arrivo a Fiumicino degli esponenti del Fronte di liberazione del Mozambico. Da sinistra: Oscar Monteiro, rappresentante del Frelimo ad Algeri; Giuseppe Soncini, del Comitato di iniziativa per la Conferenza; Samora Machel, presidente del Frelimo; il compagno Lucio Luzzatto

Messaggio di Longo alla conferenza di Reggio Emilia

Oggi le delegazioni del MPLA, del FRELIMO e del PAIGC ricevute dai dirigenti della regione Emilia-Romagna - Domani si apre la Conferenza nazionale

La delegazione del Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO) alla conferenza di solidarietà di Reggio Emilia è giunta ieri mattina a Roma. La delegazione è guidata dal presidente del Fronte...

La delegazione del Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO) alla conferenza di solidarietà di Reggio Emilia è giunta ieri mattina a Roma. La delegazione è guidata dal presidente del Fronte...

Strappati miglioramenti

(Dalla prima pagina)

contro le provvidenze per i contadini (il riferimento è all'articolo 17 di cui si riferiamo più avanti): bel capolavoro! Nel momento in cui cresce il deficit alimentare del paese...

L'episodio centrale della seduta è stato lo scontro sull'importantissimo articolo che stabilisce i finanziamenti in favore dell'agricoltura delle zone disastrose...

La presidenza del Consiglio è intervenuta personalmente - sottolineando così la portata anche politica della posta in gioco - con un discorso che, pur non concludendosi con una decisione...

Assoluzione a Pistoia

(Dalla prima pagina)

ze il questore rinvio l'invito a indire un'inchiesta di prassi comune - ha risposto il dr. Ziniti.

Con quali criteri fu ordinata ed eseguita la cancellazione? Perché l'archivio è rimasto ancora il questore - in esse era ravvisabile il reato di vilipendio alle istituzioni?

Perché, dopo la cancellazione, il questore non ha chiesto l'avvocato Lessona, come mai è stata cancellata la scritta «Valpreda libero» e non quella, per esempio, «Le boni fatti hanno messo a nudo i protetti dai padroni e dalla magistratura?»

«Può darsi che qualcuna - ha risposto il questore - sia sfuggita... Comunque, il questore ha confermato che l'elenco delle scritte da nascondere è stato fornito al questore da un agente di PS che nottetempo non ha reso illeggibili alcune...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription rates.

La pretesa degli americani e la sospensione del ritiro delle truppe hanno mandato all'aria l'accordo per la liberazione degli americani prigionieri...

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

ALL'ONU VETO USA CONTRO IL PANAMA

La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina

L'AVANA, 22. Il rappresentante degli Stati Uniti al Consiglio di sicurezza dell'ONU, John Seals, ha posto il veto sulla risoluzione che riconosceva la legittimità di Panama sul canale e sulla zona di canale...

Il mondo intero ha posto il veto agli Stati Uniti. Tack ha anche detto che la battaglia non si è conclusa e che il suo governo solleva di nuovo la questione di fronte allo stesso Consiglio di sicurezza...

Il nuovo trattato per eliminare rapidamente il conflitto sorto in merito. Con dodici voti favorevoli e tre astensioni è stata invece approvata la risoluzione, presentata da Perù, Panama e Jugoslavia...

Al voto finale si è giunti dopo una notte e un giorno di votazioni. Fra le varie delegazioni e di affannosi tentativi del rappresentante statunitense - che inoltre pochi minuti prima che si passasse alla votazione aveva chiesto una sospensione di un'ora...

Illo Giordani. La causa dei popoli delle colonie portoghesi è stata decisa. Ma a questo nobile fine dobbiamo dare anche noi tutto l'apporto possibile.

Gravi episodi di violenza in Cile

La destra dc cilena organizza provocazioni contro Unità Popolare

Suscitando disordini gli elementi estremisti intendono ostacolare ogni possibilità di intesa con il governo Allende

SANTIAGO, 22. Una sezione del Partito socialista della DC lo «pone in una situazione delicata in quanto il prefetto di Santiago è mio diretto e principale collaboratore nella capitale».

Inoltre, il risultato della votazione sulla risoluzione presentata da Panama, Perù e Jugoslavia, che attenuava nei toni quella presentata in un primo tempo, deve aver costituito una grossa sorpresa per il capo della delegazione statunitense che si è visto abbandonato, all'ultimo momento, anche dai rappresentanti occidentali e da quelli che, in fase di dibattito, non si erano pronunciati a favore della risoluzione.

Illo Giordani. La causa dei popoli delle colonie portoghesi è stata decisa. Ma a questo nobile fine dobbiamo dare anche noi tutto l'apporto possibile.

Illo Giordani. La causa dei popoli delle colonie portoghesi è stata decisa. Ma a questo nobile fine dobbiamo dare anche noi tutto l'apporto possibile.

Illo Giordani. La causa dei popoli delle colonie portoghesi è stata decisa. Ma a questo nobile fine dobbiamo dare anche noi tutto l'apporto possibile.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Il secondo incontro tra GRP e Saigon al Castello del Celle Saint-Germain si è concluso come il primo, con un totale disaccordo sull'ordine del giorno, sicché la trattativa vera e propria attorno ai problemi politici del Vietnam del Sud è ancora rinviata ad una data imprevedibile.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Il secondo incontro tra GRP e Saigon al Castello del Celle Saint-Germain si è concluso come il primo, con un totale disaccordo sull'ordine del giorno, sicché la trattativa vera e propria attorno ai problemi politici del Vietnam del Sud è ancora rinviata ad una data imprevedibile.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Migliaia e migliaia di studenti liceali hanno manifestato quest'oggi, in vari punti della capitale, contro la legge Debré...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Migliaia e migliaia di studenti liceali hanno manifestato quest'oggi, in vari punti della capitale, contro la legge Debré...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Migliaia e migliaia di studenti liceali hanno manifestato quest'oggi, in vari punti della capitale, contro la legge Debré...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Migliaia e migliaia di studenti liceali hanno manifestato quest'oggi, in vari punti della capitale, contro la legge Debré...

Forse a giugno Breznev negli USA

NEW YORK, 22. Altri funzionari governativi americani danno per certa una visita del segretario del Partito comunista sovietico Breznev negli Stati Uniti entro la prossima estate, probabilmente in giugno, per una serie di colloqui col presidente Nixon. I dettagli del viaggio sono ancora in fase di studio, ma è certo che Breznev compirà in sostituzione della visita del presidente americano a Mosca, lo scorso maggio, non sono stati ancora stabiliti ma è quanto pare la data sarebbe stata già fissata.

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza

Washington isolata anche nella votazione al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che riconosceva la sovranità panamense sulla «zona del canale» aveva ottenuto 13 voti favorevoli - La sua applicazione bloccata dal «no» del rappresentante di Nixon - Approvazione quasi unanime della richiesta di adottare concrete misure contro i monopoli che saccheggiano l'America latina